LETTERE AL DIRETTORE

STUDENTI IN MEDICINA

D'ora in poi vedremo il tirocinio in corsia in modo diverso

■ Questa lettera, redatta a più mani, proviene dal Segretariato Italiano Studenti in Medicina (Sism) - Sede Locale di Brescia. La nostra è una associazione di studenti di Medicina e Chirurgia che si adopera per migliorare la formazione universitaria e per approfondire le principali tematiche di Salute Pubblica. Come studenti di Medicina, ma ancor prima come cittadini, ci sentiamo profondamente toccati da quanto sta accadendo nel nostro Paese, negli ospedali italiani, in quelli della nostra città.

Gli Spedali Civili sono un punto di riferimento nella nostra formazione e i medici che oggi vediamo in prima linea nel fronteggiare l'epidemia di Covid-19 sono i nostri tutor, i nostri insegnanti. Sono loro che ci hanno mostrato per la prima volta come auscultare un cuore e un torace, come porci nei confronti di un paziente.

Anche se il valore della figura del mentore negli ultimi tempi sembra essersi smarrito, soprattutto in questo momento di crisi ci rendiamo conto di tutto l'impegno che stanno mostrando. Si ravviva in noi quella profonda ammirazione per la fatica, la dedizione e la professionalità dei nostri medici, al fianco di tutto il personale infermieristico e di tutti gli operatori sanitari. Non è un periodo facile per il Paese, e riteniamo importante esprimere supporto e vicinanza, attraverso queste parole.

Anche noi studenti di Medicina, come molti, ci sentiamo talvolta impotenti di fronte a quanto sta accadendo: siamo forti degli strumenti per comprendere la situazione, ma non ancora pronti per essere d'aiuto sul campo. Il senso d'impotenza è di certo un sentimento legittimo, ma ci fermiamo un passo indietro, rimaniamo nelle nostre case e consigliamo ai nostri cari, ai nostri amici, di fare altrettanto. Questo è quanto è in nostro potere. I libri che, con fatica, apriamo in questi giorni di incertezza acquistano un sapore nuovo e più concreto, il telefono squilla per un consiglio e noi pacatamente ripetiamo le solite indicazioni, guardiamo fuori dalla finestra ed attendiamo quel rientro alla normalità dei tirocini in ospedale, che forse, da oggi, vedremo con occhi diversi.

Il Covid-19 è sicuramente uno degli insegnanti più severi di sempre, una sfida per la salute pubblica come non se ne vedevano da almeno un secolo, ma se è vero che i saggi imparano dai fallimenti quanto dai successi, dal male quanto dal bene, dalla malattia quanto dalla cura, siamo certi che un futuro più attento alla Salute esisterà anche grazie a tutte le persone che stanno fronteggiando questa emergenza.

Con l'augurio che tutto possa presto tornare alla normalità e con la promessa di impegnarci nel salvaguardare la Salute dei nostri territori sia da studenti che da futuri professionisti. //

Gli studenti del Sism
Segretariato Italiano Studenti in Medicina
sede locale di Brescia

LA FOTO DEL GIORNO



Il distanziamento sociale ai piedi dell'Himalaya. Il coronavirus per ora non è penetrato in Ladakh, nel nord dell'India ai confini col Tibet. Ma con la riapertura dei voli e dei passi nella tarda primavera (il Ladakh è territorio himalayano a 3.560 metri di altitudine media) sarà più facile per il Covid19 raggiungere le zone abitate. Certo, con 250.000 abitanti su oltre 68.000 chilometri quadrati non sarà difficile rispettare il distanziamento sociale, come per questo pastore sulle rive del lago Tso Kar, a 4.370 metri // FOTO NICO BONOMETTI

Cari studenti, tutti avremmo evitato volentieri di avere un «insegnante» terribile come il Covid-19. Avremmo preferito altre forme di apprendimento... Purtroppo è successo e ora dobbiamo affrontare la sfida e far tesoro degli «insegnamenti» che ci arrivano da questa drammatica esperienza. Voi fate bene a mettere a disposizione, nei vostri ambiti personali, le conoscenze fin qui acquisite. Un esercizio complementare ai tirocini diretti in corsia. Quel che sono certo tutti abbiamo appreso è che il futuro dovrà essere più attento alla salute e alla sanità, averne più cura... E che quel futuro vi chiede già ora di prepararvi responsabilmente ad essere dei protagonisti. (g.c.)

AMBIENTE E SALUTE

Brescia si impegni per limitare le emissioni-smog

■ Leggo sul giornale domenica 5 aprile l'articolo di Roberto Chiarini con un interessante disamina del dopoguerra, sul «miracolo economico» che ne seguì e tante altre interessanti considerazioni. L'articolo si chiude con un dubbio sulla capacità dei nostri giovani, dei nostri politici, ma soprattutto dell'Europa.

Dubbi sacrosanti a cui avevo già in parte previsto io con un mio scritto pubblicato lo stesso giorno a pagina 30 dal titolo: «Smog, autostrada per il Coronavirus?». L'Europa dovrà convocare immediatamente un G20 per obbligare tutte le case automobilistiche a riconvertire la loro produzione, costruendo solo ed esclusivamente ibride - meno inquinanti - (ed elettriche, che comunque sono previste solo con un 15%!): solo in tal modo ripartirà alla grande il lavoro in mezzo mondo!

Per quanto riguarda invece Brescia (e forse anche Bergamo), i politici di casa nostra dovranno costringere l'A2A, ad investire i suoi ragguardevoli utili (oltre a tutti i soldi che chiederà a Conte) per dare subito un taglio drastico alle sue emissioni (fino a poco fa Brescia era la città più inquinata d'Italia).

Lavori a pieno ritmo per eseguire le modifiche necessarie, approfittando anche dei futuri lunghi mesi caldi che abbiamo davanti. Due provvedimenti questi per cui mi batto da anni con vari articoli sui più importanti giornali in Italia: purtroppo però inascoltati dall'Europa e dai nostri politici.

Vediamo se questo maledetto coronavirus (che si teme fortemente viaggi anche con lo smog!) farà in modo che le mie inascoltate «litanie» vengano finalmente recepite. Ripartirà in breve tempo il lavoro ed in breve tempo respireremo meno veleni! //

Alberto Triboldi
Brescia

LE MISURE ANTI-VIRUS

Il commercialista sanzionato per via di norme ambigue

■ Vorremmo segnalare un episodio occorso il 31 marzo ad un nostro collega e che riteniamo sia indicativo di due cose: la confusione che regna tra chi è preposto ai giusti controlli sulle violazioni alle recenti misure restrittive e l'errata percezione di quale sia la funzione del commercialista in questo momento di emergenza. Un ragioniere, iscritto all'Ordine di Brescia, è stato sanzionato dalle forze dell'ordine in quanto le ragioni del suo spostamento non sono state riconosciute come «comprovate esigenze lavorative». A nulla sono valse le sue rimostranze.

L'attività di commercialista rientra nei codici Ateco afferenti alle attività non soggette a restrizioni o limitazioni. Era tardi, è vero, ma il collega, come molti di noi si è privato dei dipendenti lasciandoli a casa per loro tutela e il carico di lavoro sulle spalle della categoria in questi giorni si è fatto insostenibile, in quanto, oltre alla normale attività, si sono aggiunte le mille incombenze burocratiche di difficile comprensione ed espletamento legate alle agevolazioni covid-19, per il cui ottenimento le imprese si rivolgono a noi. La professione di commercialista non ha mai previsto orari neanche in condizioni «normali»: siamo sempre gli ultimi a chiudere la porta, dopo aver ricevuto il cliente a tarda sera e dopo aver atteso ore che la connessione con i portali della pubblica amministrazione ci permettesse di espletare gli adempimenti telematici. In questa emergenza, se possibile, la nostra situazione lavorativa è peggiorata ancora.

Il caso del collega è paradigmatico e ci aiuta a rappresentare la doppiezza dello sguardo delle istituzioni nei nostri riguardi: se non siamo un servizio essenziale, perché darci, sempre senza alcun riconoscimento e ora anche a rischio della salute, il carico di eseguire adempimenti per conto dello Stato; se, al contrario, siamo un servizio essenziale, perché ignorare il nostro ruolo e, quando capita, sanzionarci?

Un'ultima notazione: la questione dei controlli ai liberi professionisti che esercitano nell'ambito delle attività non sottoposte a restrizioni è stata anche sollevata in un'interrogazione parlamentare a firma del Senatore De Bertoldi al Ministro dell'Interno e al Ministro della Difesa. Non ci resta che sperare in una più precisa definizione della norma e di una maggiore informazione da parte di coloro che sono preposti a metterla in pratica. //

Marco Cuchel
Presidente Ass. Naz. Commercialisti
Eugenia Salvadori
Presidente Ass. Bresciana Commercialisti

LA DENUNCIA

Da parrucchiere dico a colleghi e clienti: rispettate i divieti

■ Sono un parrucchiere da più di trent'anni, seguendo una tradizione di famiglia. Ora sono indignato sapendo che alcuni miei colleghi si propongono di fare servizi a domicilio, sostituendoci ed esponendo se stessi e i clienti ad un pericoloso contagio, visto che non è possibile fare il nostro lavoro con la sicurezza che ci viene richiesta oggi. Questa non è una novità apparsa insieme al covid-19 e alla chiusura dei negozi, ma una realtà preesistente.

Certo, prima di questa situazione aveva un valore diverso, significava portare ai propri clienti impossibilitati a muoversi per malattia (non certo contagiosa come il Coronavirus), un momento di benessere e di riconoscenza per il rapporto consolidato di fiducia, questo è ciò che mi è sempre stato insegnato. In questa terribile situazione li si trascura e non certo perché lo vogliamo, ma ce lo chiedono in nome della nostra e dell'altrui salute e questo dobbiamo fare, a costo di grandi perdite personali ed economiche. Queste persone invece ignorando le ordinanze nazionali e regionali, si muovono per fornire servizi in questo particolare contesto, superflui, mettendo a rischio non solo se stessi, ma (anche) coloro che vanno a servire e la riapertura delle nostre attività, che possono in questo modo essere ulteriormente procastinate quindi penalizzate.

Mi sento di rivolgere un invito ai clienti di saper pazientare ed aspettare, i professionisti di fiducia torneranno appena possibile e sapranno adottare le giuste precauzioni. //

Durando

LE LETTERE VANNO INVIATE A: «Lettere al direttore» Giornale di Brescia, via Solferino, 22 - 25121 Brescia; fax 030.292226; mail: lettere@giornaledibrescia.it. È necessario indicare nome, cognome, indirizzo e numero di telefono (fisso) di chi scrive (anche se via mail) per favorire l'identificazione del mittente. Su richiesta, verrà omessa la pubblicazione della firma. La direzione si riserva il diritto di scegliere le lettere da pubblicare, di intervenire sul testo (senza modificarne il senso) per ridurlo o ricondurlo entro i limiti di legge.

Il Sole 24 ORE
GIORNALE DI BRESCIA
LA TERZA USCITA A SOLI € 12,90*

I romanzi del Premio Strega.
Il desiderio di essere come tutti
In edicola con il Giornale di Brescia o con il Sole 24 ORE.
Il Sole 24 ORE, in collaborazione con la Fondazione Maria e Goffredo Bellonci, presenta **"I Romanzi del Premio Strega"**, una collezione esclusiva di romanzi contemporanei, vincitori delle edizioni del Premio Strega dell'ultimo decennio. Cinque capolavori dei maggiori autori italiani raccolti in una collana che vi terrà compagnia per oltre un mese, a partire dal 24 marzo.



#ioleggoacasa

*a € 12,90 + il prezzo in edicola del quotidiano, offerta valida in edicola fino al 6 maggio.
*La prima uscita "Inseparabili. Il fuoco amico dei ricordi": offerta lancio a € 10,90 + il prezzo in edicola del quotidiano valida fino al 23 aprile. Da vendersi esclusivamente in abbinamento alla testata "Giornale di Brescia" o alla testata "Il Sole 24 ORE".